

P.T.O.F.
ASILO INFANTILE ANGELA DELL'ACQUA



Piano Triennale A.S. 2017/2020

Indice

1. CHE COSA E' IL P.T.O.F
2. I TRATTI DI UNA STORIA
3. I PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA (soggetti, contenuti, metodo)
4. LA PROPOSTA FORMATIVA DELLA SCUOLA
 - I CRITERI DI PROGETTAZIONE
 - I CRITERI DI SCELTA DEI CONTENUTI
 - I PERCORSI SPECIFICI
5. LE CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA
 - LA CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA
 - LA MATURITÀ DI CHI EDUCA
 - LE RISORSE E GLI STRUMENTI
 - L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA
6. APERTURE
 - CONTINUITÀ EDUCATIVA
 - RACCORDI E RETI
 - ORIENTAMENTO E FORMAZIONE

1. CHE COSA E' IL P.T.O.F.

“Il piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente ed il Progetto Educativo”.

La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62 art. 3, dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, comma 1, 2, 3 e 14, dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254 Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

Il P.T.O.F contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa.

Il P.T.O.F è elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto e di nuove normative.

L'attuale stesura del P.T.O.F. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente ed ha valore per TRE ANNI SCOLASTICI.

La pubblicizzazione del documento è fatta attraverso la pubblicazione all'Albo della Scuola, oltre che sul sito internet della stessa (www.scuolamaternaangeladellacqua.it).

2. I TRATTI DI UNA STORIA

L'asilo, divenuto in seguito scuola materna, è ora scuola dell'infanzia.

E' fondamentale capire non solo perché è cambiato il nome, ma anche quali siano gli obiettivi diversi e nuovi.

In passato l'asilo ha ricoperto un ruolo prevalentemente assistenziale. Con la legge 444/68 nasce la scuola materna statale; gli orientamenti scolastici del 1969 parlano per la prima volta di programmazione educativa didattica da attuarsi attraverso aree di sviluppo.

Il bambino considerato nella sua unità fisica, intellettuale e affettiva, è impegnato in un processo di continua interazione con i coetanei, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

La scuola dell'infanzia "ASILO INFANTILE ANGELA DELL'ACQUA" è una scuola istituita dal Cav. Felice Dell'Acqua

- 9 ottobre 1925 : atto di nascita della scuola
- 15 dicembre 1954 : diventa fondazione Opera Pia
- 13 agosto 1964 : eretta ad Ente Morale
- 26 marzo 1993 : l'Ente de-pubblicizzato con riconoscimento di diritto privato ai sensi del Codice Civile
- 27 febbraio 2001 : ottiene la Parità Scolastica

3. I PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA

L'Asilo Infantile concorre, nell'ambito del sistema scolastico nazionale, allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini dai 3 ai 6 anni (L. n.53 del 28/03/2003).

Ha come finalità primaria la formazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità. Stante ciò, prevale una visione del bambino che, nella relazione educativa, è soggetto attivo, impegnato in un processo di costante interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura. Ciascun bambino, amato e accettato come persona, deve essere protagonista primario di ogni attività.

Un' esperienza educativa inizia, si sviluppa e si compie dentro e attraverso una trama di relazioni significative che caratterizza l'ambiente di vita della persona. In questa trama relazionale, gli adulti, dalla coscienza della loro identità e della bontà dell'esperienza che stanno vivendo, si offrono ai bambini come "guida attenta e discreta" nel cammino di crescita. I bambini, invece, in forza della fiducia di base maturata nell'esperienza familiare si aprono "all'avventura della conoscenza" di sé e del mondo, sicuri di potersi affidare ad una compagnia di persone mature. In questa prospettiva, la scuola si affianca ai genitori e, nella condivisione della loro responsabilità primaria ed originale, sviluppa la proposta educativa nella fedeltà alla sua originalità e alla dignità della persona del bambino. Tale sviluppo si realizza attraverso la cultura di cui i percorsi formativi costituiscono l'articolazione quotidiana, concreta, intenzionale e congruente con l'età del bambino. Le forme tipiche della cultura congruenti con l'età dei bambini frequentanti la scuola materna sono:

- ❖ Il gioco;
- ❖ Il corpo ed i suoi linguaggi;
- ❖ La sensorialità;
- ❖ L'azione diretta di trasformazione della realtà;
- ❖ L'immaginazione e l'intuizione;
- ❖ La fabulazione;
- ❖ L'inizio della simbolizzazione.

Attraverso questi percorsi, ordinati ed individualizzati, il bambino raggiungerà dei precisi traguardi di sviluppo ed in particolare sarà:

- ❖ Introdotta nella realtà alla scoperta del suo significato;
- ❖ Aiutato a scoprire tutte le strutture e le potenzialità che caratterizzano il suo io, la sua personalità e a realizzarle integralmente;
- ❖ Sostenuto nella scoperta di tutte le possibilità di connessione attiva delle sue strutture e potenzialità con tutta la realtà, attraverso i processi di osservazione (stupore, attenzione e attesa) e scoperta.

La realizzazione di questi percorsi passerà attraverso un metodo attivo fondato su cinque principi:

1. La qualità della relazione educativa fondamentale (l'apertura e l'accoglienza all'altro nel rispetto delle diversità);
2. La centralità del bambino nel suo ambiente di vita originale (il protagonismo del bambino e la vita di gruppo);
3. La ricchezza formativa della vita quotidiana (la proposta educativa/didattica che favorisce l'apprendimento del bambino e gli permette di prendere coscienza di sé e di conoscere la realtà che lo circonda);
4. L'ambiente intenzionalmente organizzato e finalizzato (un ambiente rassicurante e sereno, ricco di condivisione e collaborazione con le famiglie);



5. L'apertura alla realtà secondo la totalità dei suoi elementi costitutivi (la valorizzazione e la promozione della cultura della vita);

CON LE SEGUENTI FINALITÀ:

1. MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ – “CHI SONO IO”:

- Sviluppo della sicurezza e della stima di sé;
- Fiducia nelle proprie capacità;
- Capacità di vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi;
- Esprimere e controllare le proprie emozioni;
- Capacità di creare un rapporto con l'adulto, con i bambini e con la realtà che lo circonda;

2. CONQUISTA DELL'AUTONOMIA – “IO SONO CAPACE DI”:

- Autonomia intesa non solo come capacità di “fare da solo” (sapersi vestire, pulire, ecc.) ma come capacità di riconoscersi come individuo e in relazione con il gruppo;
- Saper esprimere il proprio parere imparando ad accettare anche quello altrui;
- Capacità di riconoscere il proprio errore, ma anche la sicurezza di poter essere compreso ed aiutato dall'adulto che ha accanto;

3. SVILUPPO DELLE COMPETENZE – “IO POSSO FARE”

- Sviluppo delle risorse e delle potenzialità di ogni bambino e della sua curiosità, del suo desiderio di fare, di sperimentare, creare ed agire;
- L'Asilo Infantile deve, quindi, promuovere esperienze significative affinché il bambino, nel tempo trascorso a scuola, trovi stimoli e spazi per comprendere, interpretare, rielaborare, misurarsi e sperimentarsi.

4. SVILUPPO DEL SENSO DI CITTADINANZA – “IO MI RELAZIONO CON..”

- Scoprire gli altri rispettandoli;
- Attuare comportamenti positivi rispetto all'ambiente.

4. LA PROPOSTA FORMATIVA DELLA SCUOLA

Come si legge nel documento ministeriale, “la scuola dell'infanzia, la cui finalità generale è lo sviluppo armonico ed integrale della persona, si pone come risposta al diritto all'educazione e alla cura dei bambini dai tre ai sei anni; promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza”.

La nostra scuola dell'infanzia tenendo in considerazione le indicazioni ministeriali, concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie.

Si propone di offrire un ambiente educativo ricco di relazioni positive attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza, nella stima di sé e della realtà che lo circonda, un ambiente che, dal punto di vista cognitivo, formativo e sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita, dando significato ad azioni e comportamenti.

L'Asilo Infantile A.DELL'ACQUA, come sopra specificato, è una scuola di ispirazione cristiana pertanto l'educazione religiosa è volta ad aiutare i bambini a comprendere i significati profondi della fede cristiana ed è intesa come risposta agli interrogativi sul senso della vita e come scoperta dell'amore di Dio Padre negli avvenimenti quotidiani. I bambini devono potersi integrare nell'esperienza educativa della Scuola dell'Infanzia, così da riconoscersi ed essere riconosciuti come membri attivi della comunità scolastica e della società in cui vivono. La presenza nella Scuola di bambini di culture diverse, costituisce una significativa occasione di maturazione per tutti, che insegna a vivere la diversità come una dimensione esistenziale e stimola a ricercare soluzioni relazionali, comunicative, didattiche, organizzative che ampliano gli orizzonti.

La scuola si fa promotrice, pertanto, della condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte della comunità in cui non basta convivere ma che bisogna creare continuamente insieme. Così facendo, inoltre, intendiamo porre le basi per favorire la partecipazione attiva all'interno di una comunità. Questo aspetto è particolarmente significativo se pensiamo che tra le finalità che la scuola si propone, accanto allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze è presente anche lo sviluppo del senso di cittadinanza inteso proprio come scoperta degli altri e dei loro bisogni.

“Le Indicazioni per il curriculum della Scuola dell'Infanzia” definiscono le finalità, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento, attraverso i campi di esperienza e costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione affidata alle singole scuole, che sono chiamate ad operare scelte relative ai contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

Il metodo educativo dell'Asilo Infantile A.DELL'ACQUA è la strada che aiuta il bambino a sviluppare tutte le strutture individuali fino alla loro realizzazione integrale attraverso esperienze laboratoriali per fasce d'età ed attraverso la vita di gruppo all'interno di ciascuna sezione eterogenea.

Il metodo educativo è caratterizzato dall'ESPERIENZA che non può essere trasmessa, ma diventa motore propulsivo soprattutto nel momento in cui una persona la vive. L'esperienza è vera se ha una risonanza nell'intero mondo interiore del bambino e mobilita la sua intelligenza, la sua affettività e curiosità. Non è solo il "fare" ma creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade. L'esperienza genera, quindi, una coscienza di sé e una possibilità di crescita.

Gli obiettivi vengono raggiunti utilizzando i campi d'esperienza propri della scuola dell'infanzia secondo le Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia.

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

CAMPI D'ESPERIENZA:

- ❖ IL SE' E L'ALTRO: grandi domande, senso morale, vivere insieme
- ❖ IL CORPO ED IL MOVIMENTO: identità, autonomia, salute.
- ❖ IMMAGINI, SUONI E COLORI: gestualità, arte, musica.
- ❖ I DISCORSI E LE PAROLE: comunicazione, lingua, cultura.
- ❖ LA CONOSCENZA DEL MONDO: ordine, misura, spazio, tempo, natura.

Le Insegnanti sviluppano tali obiettivi per elaborare le unità formative esposte in ogni sezione al termine di ogni progetto tramite:

- la valorizzazione del gioco: risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione;
- l'esplorazione e la ricerca: attraverso esperienze atte a stimolare la curiosità e la formulazione di pensieri ed ipotesi;
- la vita di relazione: per favorire scambi, capacità di soluzione dei problemi, il gioco simbolico e lo svolgimento di attività complesse.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. La scuola vuole adottare una didattica che sia 'denominatore comune' per tutti i bambini e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva.

"L'azione educativa della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia, nel rispetto reciproco dei diversi ruoli e ambiti educativi". La famiglia costituisce il primo e fondamentale luogo di apprendimento del bambino, la scuola si affianca ad essa per accompagnare il cammino di crescita e costituisce una opportunità essenziale per lo sviluppo dell'esperienza iniziale.

Riteniamo importante nel rispetto dei ruoli di ciascuno, la condivisione da parte della famiglia, della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia; pertanto, la scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori.

❖ I CRITERI DELLA PROGETTAZIONE

Il progetto educativo è attuato mediante una attenta progettazione e programmazione dell'attività didattica. Nella progettazione sarà accordata particolare attenzione ai seguenti momenti:

- Osservazione di ciascun bambino. L'osservazione è lo strumento che le Insegnanti utilizzano per:
 - conoscere il bambino, accompagnarlo in tutte le sue dimensioni di sviluppo rispettandone l'unicità, l'originalità e le potenzialità;
 - la progettazione dell'attività di insegnamento;
- La costruzione della relazione;
- L'esperienza;
- Il vissuto della realtà nel suo aspetto di quotidianità e di concretezza;
- L'organizzazione degli spazi e dei tempi per la costruzione di un percorso di esperienze;
- Il ruolo dell'adulto come co-protagonista dell'esperienza;
- La memoria di ciò che accade nel tempo e nella trasformazione della realtà;
- La documentazione come prima forma di garanzia dell'esperienza. La documentazione ha il valore di produrre tracce e memoria dell'esperienza vissuta dal bambino ed ha un duplice fine:
 1. per la scuola: ogni Insegnante annota periodicamente il punto di crescita di ogni bambino, raccoglie le sue osservazioni in un fascicolo personale;
 2. per il bambino e la famiglia: a cadenza mensile, vengono consegnati, al bambino e alla famiglia, la raccolta dei disegni liberi e, al termine di ciascun anno scolastico, gli elaborati con lo scopo di offrire al bambino la possibilità di rivivere le esperienze e di dare alle famiglie informazioni in merito al percorso svolto. Al termine dell'ultimo anno di frequenza, in occasione dell'ultimo colloquio individuale con i genitori del bambino di riferimento, ciascuna Insegnante, titolare della sezione, provvede a consegnare e presentare il portfolio contenente traccia delle esperienze vissute durante l'intero percorso vissuto presso l'Asilo Infantile.
- La valutazione come momento di espressione della valenza educativa dell'esperienza scolastica e di orientamento per la progettazione. La verifica e la valutazione della progettazione si basano sull'osservazione delle esigenze del bambino e delle sue risposte ad un'attività proposta. Ciò è utile per modificare il percorso o sostenerlo. Come specificato nelle "Indicazioni Ministeriali", l'attività di valutazione, nella scuola dell'infanzia, risponde ad una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di

crescita orientando ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ciascun bambino. Gli strumenti che vengono utilizzati per verificare e valutare il percorso sono:

- la compilazione delle unità d'apprendimento;
- le discussioni formative durante il collegio docenti;
- i colloqui con i genitori;
- le assemblee di sezione e di scuola.

La verifica e la valutazione si articoleranno in tre momenti importanti:

1. Momento iniziale, teso a delineare un quadro delle capacità con cui ogni bambino inizia il proprio percorso all'Asilo Infantile A. DELL'ACQUA;
2. Momenti intermedi per aggiustare ed individualizzare le proposte educative ed i percorsi d'apprendimento;
3. Momenti finali per la verifica di esiti formativi, della qualità dell'attività educativo-didattica, del significato globale dell'esperienza vissuta.

❖ I CRITERI DI SCELTA DEI CONTENUTI

I criteri di scelta dei contenuti dell'attività didattica faranno riferimento a questi elementi:

- Realismo come adesione alle esigenze dell'oggetto (contenuto d'esperienza, avvenimento, situazione, gioco, relazione, ecc...) e del soggetto (modalità tipiche di apprendimento e stili di vita, cultura, interessi, ecc. ...)
- Essenzialità come capacità dell'adulto di scegliere (tra tutti i possibili percorsi, tra tutte le eventuali risposte) quella che focalizza l'attenzione sulla questione fondamentale, sull'utilità per la crescita di quel preciso bambino;
- Concretezza che rappresenta la capacità della proposta di invitare l'io del bambino ad intraprendere liberamente un'azione sulla realtà, ad impegnarsi con essa per scoprire e verificare il suo significato;
- Semplicità intesa come riduzione della complessità del reale nel rispetto della sua verità;
- Capacità evocativa di bellezza e di verità per chiamare il bambino ad un cammino di crescita che, senza stupore, diventerebbe o una forma di adeguamento passivo ad una richiesta estranea al soggetto o una costrizione subita.
- Apertura alla totalità: la proposta come impegno su di un particolare deve aiutare il bambino ad imparare un atteggiamento utile per affrontare tutte le circostanze della vita;
- Organicità: la proposta deve contenere una dinamica evolutiva ordinata e unitaria per evitare la frammentazione dell'esperienza e la sua infantilizzazione cioè la riduzione ad evento circoscritto ad un ambito limitato (età e contesto) del tutto estraneo con il resto della vita e dell'esperienza del bambino.

❖ PERCORSI SPECIFICI

“La Scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali dei bambini, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno”.

Stante quanto sopra specificato, l'Asilo Infantile A. DELL'ACQUA costituito da DUE sezioni eterogenee propone per il prossimo triennio percorsi differenziati per i bambini di 3, 4 e 5 anni, per ampliare l'offerta formativa.

I bambini di tre, quattro e cinque anni presentano infatti bisogni, caratteristiche e competenze diverse: per questo abbiamo individuato percorsi differenziati per le tre fasce d'età che tengano conto di queste esigenze.

I laboratori potrebbero variare di anno in anno in quanto vengono organizzati per rispondere alle esigenze dei bambini. (vedi Programma Educativo dell'anno scolastico).

Per il gruppo dei grandi verranno strutturati momenti specifici per il consolidamento dei prerequisiti in preparazione alla scuola primaria.

L'insegnamento della religione cattolica costituisce parte integrante del progetto educativo della Scuola. Sarà quindi cura delle insegnanti introdurre i valori con una particolare attenzione e con la collaborazione delle famiglie, per fare in modo che le differenze non costituiscano motivo di discriminazione ma di arricchimento reciproco. I bambini devono potersi integrare nell'esperienza educativa della Scuola dell'Infanzia, così da riconoscersi ed essere riconosciuti come membri attivi della comunità scolastica e della società in cui vivono. La presenza nella Scuola di bambini di culture diverse, costituisce una significativa occasione di maturazione per tutti, che insegna a vivere la diversità come una dimensione esistenziale e stimola a ricercare soluzioni relazionali, comunicative, didattiche, organizzative che ampliano gli orizzonti. C'è apertura e accoglienza nei confronti delle altre espressioni della religiosità, tuttavia la testimonianza che caratterizza e esprime la scuola è quella della fede cattolica.

La Sezione Primavera

È attiva dall'A.S. 2018/2019 la Sezione Primavera, e accoglie 10 bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, con la presenza di una educatrice.

Lo spirito della Sezione Primavera è creare continuità con la Scuola dell'Infanzia alla quale è annessa.

Alle bambine e ai bambini verrà data pertanto la possibilità di condividere con i bambini più grandi progetti, attività ed esperienze.

I criteri pedagogici alla base di tale offerta sono i medesimi che ispirano il nostro Asilo Infantile: rispetto del bambino e dei suoi bisogni educativi in quanto persona unica ed irripetibile.

Il punto focale di ogni nostra progettazione risiede nell'immagine del bambino come individuo competente ed attivo al quale si riconoscono, fin dalla nascita, capacità e desiderio di apprendere e di comunicare.

Affinché questo bagaglio di competenze emerga e si espliciti in tutta la sua potenza, i bambini necessitano della nostra fiducia e della nostra attenzione.

Le risposte prefabbricate sono inadeguate in quando il bambino cambia, in particolare nei primi anni, con una velocità tale da indurci a mutare, di giorno in giorno, valutazioni e metodi educativi.

In quest'ottica, la progettazione all'interno del nostro servizio valorizza un atteggiamento osservativo e flessibile, che tiene conto dei percorsi e delle specificità individuali e cerca di rispondere ai bisogni e agli interessi di ogni bambino.

Il ruolo dell'adulto si configura di conseguenza come una sorta di "regia educativa", avente come obiettivi primari la predisposizione di contesti adeguati, la promozione delle relazioni e, soprattutto, il rifornimento affettivo, ponendosi come "base sicura" e punto di riferimento per il proprio gruppo di bambini.

Nella particolare fascia di età compresa tra i 24 e i 36 mesi si assiste nel bambino al raggiungimento di molte conquiste: la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze inteso come consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e cognitive.

I bambini hanno bisogno di:

- giocare
- acquistare fiducia in sé, nelle proprie capacità e negli altri
- conquistare la capacità di orientarsi e compiere scelte autonome
- esprimersi e comunicare
- accorgersi che abbiamo cura delle loro potenzialità
- sentirsi sicuri nella scoperta del mondo
- dialogare e relazionarsi con adulti e coetanei

La Sezione Primavera offre ai bambini la possibilità di vivere esperienze significative in un contesto relazionale ricco e stimolante, che lo aiuterà ad entrare in contatto con la propria interiorità, a riconoscere e ad esprimere bisogni, interessi e stati d'animo.

Si vuole creare uno spazio socio educativo che offra situazioni formative legate all'apprendimento, all'autonomia e alla socializzazione.

Con il termine "routine" ci si riferisce ai momenti di cura legati al pasto, al cambio, al sonno e ai riti di accoglienza e di ricongiungimento.

Questi momenti privilegiati, oltre a dare sicurezza al bambino, sono occasioni relazionali di particolare intimità e aiutano il bambino a crearsi schemi conoscitivi di previsione rispetto alle varie fasi della giornata; attraverso di esse si rinsalda il legame che si instaura in particolare tra bambini ed educatrice, tramite la coerenza dei gesti, il rispetto dei ritmi e dei tempi di ogni bambino.

Nella sezione questi momenti sono occasioni importanti per stimolare l'autonomia, rendendo il bambino progressivamente in grado di "fare da solo".

Per questo l'organizzazione dei diversi ambienti diventa parte fondamentale della proposta pedagogica.

La giornata comincia con l'accoglienza di ogni bambino, secondo specifici rituali che lo aiutano a salutare il genitore.

La mattinata prosegue con una merenda a base di frutta e successivamente vengono proposte le diverse attività.

Il pranzo, preparato dalla cuoca nella cucina interna al servizio, rappresenta un'importante funzione educativa per la socializzazione, per i rapporti con il cibo e per il rispetto delle regole di vita comunitaria.

Viene favorita l'autonomia dei bambini, lasciando loro la possibilità di fare da soli, prima con le mani, e, successivamente, con l'uso di cucchiaio e forchetta.

Altro momento importante e delicato è quello del cambio e dell'igiene personale. Nel rispetto dei tempi di ciascuno, questa è un'occasione di relazione privilegiata tra l'educatrice e il bambino.

Il sonno è un momento particolare per il bambino in quanto avviene in modo differente per tempi e abitudini da bambino a bambino.

La giornata si conclude con il ricongiungimento, che può avvenire dopo il sonno pomeridiano, oppure dopo la merenda e il momento di gioco per i bambini che frequentano il dopo-scuola.

❖ L'ARRICCHIMENTO FORMATIVO

L'arricchimento formativo costituisce l'ambito nel quale la scuola individua la possibilità di crescere e di portare a compimento la propria responsabilità educativa attraverso l'apporto costruttivo di esperienze particolari che hanno attinenza con la sua specifica impostazione educativa. Il valore delle GITE costituisce per la scuola, ad esempio, la possibilità offerta al bambino di venire a diretto contatto con nuovi ambienti legati al progetto annuale proposto.

5. LE CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA

❖ LA CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

La corresponsabilità educativa tra gestore, insegnanti e genitori sostiene una reale condivisione dell'impostazione educativa e della valutazione del percorso formativo del bambino e una reale disponibilità alla correzione reciproca come strumento di crescita comune. La famiglia costituisce infatti il primo e fondamentale luogo di apprendimento del bambino, la scuola si affianca ad essa per accompagnare il cammino di crescita e costituisce una opportunità essenziale per lo sviluppo dell'esperienza iniziale. Riteniamo importante nel rispetto dei ruoli di ciascuno, la condivisione da parte della famiglia, della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia. Questa posizione si concretizza nella proposta di momenti comuni:

1. ASSEMBLEE DI SEZIONE: sono l'occasione di confronto e verifica dell'esperienza che i bambini stanno vivendo;

2. I COLLOQUI PERSONALI: sono il momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino. Possono essere richieste dalle famiglie o dalle insegnanti stesse;

3. I MOMENTI DI FESTA: (festa dei Nonni, festa del S. Natale, Festa di fine anno) sono occasioni importanti perché permettono alle famiglie di partecipare e prendere consapevolezza del valore educativo della scuola. Gli strumenti di comunicazione possono essere diversi (messaggi inviati ai genitori, avvisi esposti nelle bacheche) e tutti hanno lo scopo di far conoscere ai genitori i passi più significativi dell'esperienza. In ogni sezione dall'inizio dell'anno è eletto un rappresentante di classe che ha lo scopo di aiutare il dialogo fra i genitori e la scuola.

La corresponsabilità educativa si declina anche attraverso i seguenti organi collegiali:

COLLEGIO DOCENTI: è costituito da tutte le Insegnanti in servizio e presieduto dalla Coordinatrice

Si riunisce a cadenza mensile per:

- provvedere alla formazione delle sezioni;
- definire le linee dei percorsi educativi e didattici;
- monitorare e concordare gli interventi, le finalità e gli obiettivi didattici;
- stabilire i criteri relativi alla documentazione, verifica, e valutazione dei percorsi,
- condividere e operare un confronto in merito a problematiche relative alla crescita di ogni singolo bambino;
- proporre al CdA soluzioni organizzative per migliorare il servizio;
- concordare con la Scuola Primaria l'organizzazione delle attività di raccordo.

ASSEMBLEA DI SEZIONE: è costituita dalla Coordinatrice, dall'Insegnante di sezione e dai genitori dei bambini della sezione di riferimento.

E' convocata dalla Coordinatrice due volte all'anno per:

- fornire comunicazioni in merito alle abitudini e routine che regolano la vita della scuola;
- presentare ai genitori la programmazione annuale-didattico/educativa;
- eleggere tra la componente Genitori un Rappresentante della relativa sezione, con validità annuale. Tutti i genitori sono elettori ed eleggibili;
- presentare, nel mese di maggio/giugno, il lavoro svolto durante il corso dell'anno.

❖ LA MATURITÀ DI CHI EDUCA

La maturità di chi educa (insegnanti e genitori) che, per dare frutto e crescere, deve avere tempi, modi e luoghi di sperimentazione e verifica. Corsi, formazione in servizio, incontri di formazione per genitori, colloqui con i genitori sull'esperienza sviluppata dal bambino sono tutte opportunità che ciascuno deve saper utilizzare adeguatamente ed intenzionalmente. Come sopra specificato, la scuola riconosce alle famiglie il ruolo naturale e fondamentale che consente la crescita materiale ed emotiva dei bambini. Dato che la famiglia deve sempre confrontarsi con una società complessa, sorge la necessità per insegnanti e genitori di riflettere sugli strumenti da adottare per risolvere le situazioni. E' quindi ferma intenzione della scuola creare una continuità educativa orizzontale quale base irrinunciabile per un sano sviluppo del bambino.

❖ RISORSE E STRUMENTI

Particolare cura deve essere dedicata all'ambiente scolastico affinché sia possibile offrire ai bambini un luogo accogliente, all'altezza delle aspettative delle famiglie e rispondente alle norme di legge in materia di sicurezza, sanità e privacy. Devono pertanto essere curati: i colori delle pareti, la luminosità dei locali, l'arredamento, le dotazioni di materiale didattico e le regole di comportamento di tutto il personale. Devono inoltre essere attuati tutti quegli interventi tesi a mantenere nel tempo l'ambiente scolastico conforme alle disposizioni legislative in continua evoluzione. La sezione è lo spazio di riferimento per i bambini, genitori e per le insegnanti ed è uno spazio fisico e affettivo perché ricco di relazioni. La sua organizzazione definisce la scuola come ambiente significativo, finalizzato e personalizzato. Spazi e arredi in esso contenuti sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con persone, oggetti e situazioni.

All'interno delle sezioni si svolgono le attività organizzate: il saluto, il calendario, le presenze, i lavori inerenti i progetti, attività libere, il gioco, la lettura dei libri, il disegno. Le sezioni di riferimento sono organizzate in angoli-gioco (angolo della casa, spazio delle costruzioni, spazio grafico-pittorico e della manipolazione, spazio del gioco strutturato e spazio della lettura) non ripetitivi per permettere al bambino di MUOVERSI, RELAZIONARE NEL PICCOLO GRUPPO, RELAZIONARE NEL GRANDE GRUPPO, RELAZIONARE ED INTERAGIRE CON L'ADULTO e APPRENDERE DALL'ESPERIENZA. Le insegnanti curano l'allestimento, i materiali e le modalità d'azione. Il gioco, infatti, favorisce rapporti attivi e creativi sia dal punto di vista cognitivo sia relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni. L'insegnante evitando facili improvvisazioni, invia al bambino attraverso la varietà e la ricchezza delle offerte e delle proposte di gioco una pluralità di messaggi e stimolazioni, utili all'attività didattica nei diversi campi d'esperienza.

Altri spazi previsti presso la scuola sono:

- Salone: utilizzato per gioco, svolgimento eventuali feste, laboratori motori;
- Giardini: attrezzati con scivoli, altalene, cassette, giochi vari.

I locali dell'Asilo Infantile sono i seguenti:

- 2 sezioni per l'infanzia più una sezione salone per la sez. primavera ;
- un ufficio della dirigenza;
 - una segreteria;
- 2 servizi igienici per i bambini;
- un laboratorio;
 - un salone pre e post scuola
- 1 spogliatoio e servizio per le Insegnanti;
- un refettorio comune;
- un salone giochi;
- una lavanderia/spogliatoio/servizio per cuoca e ausiliarie;
- una cucina;
- una dispensa;
- un locale/ripostiglio per conservare il materiale didattico;
- due giardini esterni .



Tutta la struttura è conforme alle diverse norme di legge riguardanti la gestione delle scuole dell'infanzia.

Il personale della scuola è costituito da:

- n. 1 Coordinatrice, con funzione di insegnamento che segue l'organizzazione della scuola e delle attività educative e didattiche.
- n. 2 Insegnanti, titolari di sezione della Scuola dell'Infanzia
- n. 1 Educatrice della Sezione Primavera
- n. 1 cuoca
- n.2 ausiliarie

Ogni Insegnante ha il compito di favorire lo sviluppo integrale della personalità di ogni bambino, facendo attenzione a cogliere il desiderio di crescita di ciascuno, di affermazione di sé e della propria identità, di scoperta, di appartenenza e di autonomia. Le Insegnanti, infatti, accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini scoprono quotidianamente.

Le Insegnanti sono in possesso del titolo di studio richiesto e di abilitazione e annualmente partecipano a corsi di formazione o aggiornamento organizzati dall'AVASM - FISM di Varese o da altri Enti accreditati per la formazione.

La Coordinatrice e le Insegnanti della Scuola dell'Infanzia hanno conseguito l'abilitazione per l'insegnamento della religione cattolica e, a cadenza annuale, partecipano ai corsi di aggiornamento promossi ed organizzati dalla Curia Arcivescovile di Milano.

Per quanto concerne la formazione obbligatoria, il personale della scuola, stante i diversi compiti e ruoli, partecipa agli aggiornamenti in merito:

- Haccp (DL 193/07, EX 155/97);
- Antincendio (DPR 151/11);
- Sicurezza e pronto Soccorso (DL 81/08)

Il Consiglio di Amministrazione costituisce l'organo di consulenza istituzionale circa gli indirizzi e gli atti amministrativi ordinari e straordinari, i bilanci d'esercizio preventivi e consuntivi della scuola.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Infantile, in carica per tre anni, è così composto:

- Presidente (parroco della Comunità d'appartenenza, come da Statuto)
- un rappresentante dell'Amministrazione Comunale;
- un rappresentante dei genitori;
- due rappresentanti del consiglio pastorale.

❖ L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

L'Asilo Infantile inizia la sua attività la prima settimana di settembre e si conclude a fine giugno. Il calendario scolastico adottato dalla scuola è conforme a quello emanato dalla Regione Lombardia. L'orario scolastico è articolato su 5 giorni settimanali ed è il seguente:

PRE-SCUOLA

dalle ore 7:30 alle ore 9.00

ACCOGLIENZA

dalle ore 9:00 alle ore 9:30

USCITA INTERMEDIA

dalle ore 13.15 alle 13.30

USCITA

dalle ore 15:30 alle ore 16:00

POST-SCUOLA

dalle ore 16:00 alle ore 17:00 o 18:00

La giornata scolastica all'asilo Infantile

ACCOGLIENZA IN SEZIONE (9:00/9:30)

GIOCO LIBERO

Riordino

Appello

Calendario

Incarichi

Proposta/esperienza didattica/laboratorio

IGIENE PERSONALE (11:45/12:00)

PRANZO (12:00/13:00)

REFETTORIO

Educazione alimentare

Autonomia personale

Conversazione tra bambino/bambina e bambino/adulto

Incarichi (servizio ai tavoli)

PRIMO POMERIGGIO

SALONE/

GIARDINO

Gioco libero. Nel momento del gioco libero in salone, le sezioni si alternano secondo i turni previsti.

SALONE PER LA NANNA

Per i piccoli: riposo pomeridiano

Per i mezzani/grandi: attività rilassanti (racconti, musica, ecc..) e completamento delle attività del mattino.

PREPARAZIONE ALL'USCITA (15.30)

SEZIONE

Riordino

Saluto

Il bambino all'interno dell'Asilo Infantile sperimenta il "TEMPO" nello scorrere della giornata, un tempo dato dalla successione di momenti, ognuno dei quali, collegati all'altro. Ogni giornata tende a ripetere con metodicità gli stessi momenti così da creare punti stabili di riferimento. La "ROUTINE QUOTIDIANA" diventa così per il bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, garantendo una sicurezza, stimola all'esplorazione e alla scoperta. L'ACCOGLIENZA, IL MOMENTO DEL CALENDARIO, DELLA CURA DI SE',



IL PRANZO, IL GIOCO sono tutti momenti educativi. La Scuola offre un servizio di mensa interna, con un menù approvato dall'ASL, esposto in bacheca ed articolato in quattro settimane. Per particolari necessità opportunamente certificate, quali intolleranze alimentari, allergie o per motivi religiosi, è possibile effettuare delle variazioni sul menù, seguendo la procedura prevista dall'ASL.

L'inserimento dei nuovi iscritti avviene in modo graduale, con orario ridotto rispettando i tempi di adattamento dei bambini. E' importante la continuità di frequenza durante l'inserimento perché facilita il contatto con i compagni e con l'ambiente. I giorni, gli orari e le modalità d'inserimento vengono presentati in sede di riunione, nel mese di giugno/settembre con i genitori dei nuovi iscritti.

6. APERTURE

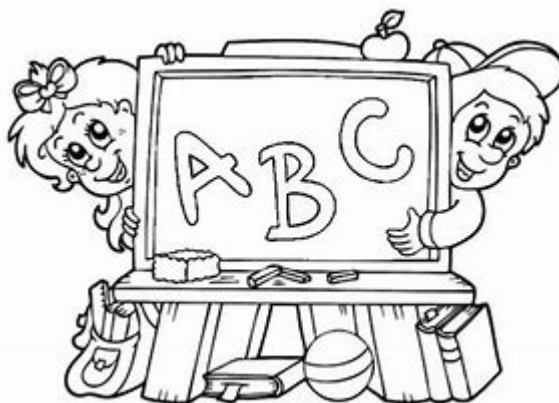
Le aperture verso il mondo esterno della scuola definiscono la misura sia della reciprocità vissuta dalla scuola nei confronti della comunità sociale ed ecclesiale di cui fa parte, in termini di comunicazione e collaborazione, sia della profondità della sua integrazione con la vita di questa comunità. L'Asilo Infantile promuove le seguenti forme di apertura alla realtà esterna:

❖ LA CONTINUITA' EDUCATIVA

La continuità orizzontale con la famiglia si realizza nell'organizzazione della vita scolastica, nell'osservazione di atteggiamenti comportamentali, nella partecipazione alle feste, alle assemblee di sezione, ai colloqui con le insegnanti di riferimento. La continuità verticale con la sezione primavera viene realizzata organizzando delle esperienze laboratoriali nelle sezioni dell'Asilo Infantile per permettere ai bambini frequentanti la sezione Primavera ed accompagnati, in tali occasioni, dall'educatrice, di conoscere le sezioni, le Insegnanti ed il contesto di riferimento. Per rendere inoltre sereno il passaggio dei bambini dalla scuola dell'Infanzia alla scuola primaria, vengono programmate e svolte, stante la realizzazione della continuità verticale, attività didattico-ricreative insieme alle future Insegnanti. Si valorizza così la dimensione educativa della "persona che cresce" con riferimento ai valori della educazione cristiana.

❖ RACCORDO E RETI

L'Asilo Infantile collabora con il Comune di riferimento. Aderisce, come più volte specificato, alla Federazione scuole materne AVASM-FISM di Varese. Tale scelta trova la sua "ratio" nella volontà di realizzare, promuovere e sostenere un percorso educativo-pedagogico comune, progettando itinerari di lavoro possibili tra le coordinatrici e riflessioni pedagogiche che possano animare un efficace lavoro di condivisione e apertura alle realtà circostanti e limitrofe. Il Coordinamento diventa così il luogo del pensare e dell'attuare, del rileggere e dell'autovalutarsi. Tale partecipazione al coordinamento di zona AVASM -FISM significa inoltre per l'Asilo Infantile "mettersi in rete" ovvero continuare a confrontarsi e crescere attraverso la condivisione di esperienze e contenuti propri di ciascuna scuola federata Fism di ispirazione cristiana della zona di Varese.



❖ ORIENTAMENTO E FORMAZIONE

Per la complessità dell'aspetto educativo, l'aggiornamento del personale e dei genitori deve essere continuo e costante, avvalendosi del supporto di specialisti del settore. Punto di riferimento importante per la realizzazione di tale condizione è l'opera svolta e promossa dall'AVASM-FISM che consente un continuo confronto con le esperienze educative delle altre scuole associate. Particolare rilevanza assume a questo scopo la partecipazione ai corsi di formazione organizzati annualmente dall'AVASM FISM. Stante eventuali esigenze formative, l'Asilo Infantile provvede a richiedere il supporto di specialisti in merito ad eventuali temi d'interesse pedagogico.

❖ IMPEGNO PER L'INCLUSIONE

Nella nostra scuola, ogni bambino è una persona Unica, Irripetibile e Originale. E' portatore di una propria storia, identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nella scuola, egli entra in contatto con altri bambini suoi pari e adulti che offrono un'opportunità nuova, diversa rispetto alla famiglia, primo luogo educativo. Il bambino quindi sperimenta diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità e punti deboli con quelle altrui.



Noi cerchiamo di educare alla valorizzazione delle differenze, leggendole come risorsa, possibilità di scambio e arricchimento reciproco. L'individualizzazione e la personalizzazione dell'offerta educativa è questione riguardante tutti i bambini, non solo i bambini in difficoltà. E' possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali per una scuola di tutti e di Ciascuno. Le insegnanti, il collegio docenti, il personale non docente ed il Consiglio di Amministrazione sono chiamati quindi a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di ciascun/a bambino/a, ponendo particolare attenzione a quei bambini la cui specificità richiede considerazione e cure particolari. I bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione personale che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale soprattutto là dove il contesto non facilita l'espressione delle loro capacità. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi, i normali bisogni educativi che tutti i bambini hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si colorano di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale" e chiede a chi educa di essere speciali, più attenti, più abili nella risposta. Le direttive Nazionali, tenendo conto di tutti i limiti delle schematizzazioni, fanno riferimento a tre categorie principali di BES:

1. Disabilità certificata;
2. Disturbi evolutivi specifici;
3. Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

La nostra scuola si interroga su come rispondere ai bisogni specifici, con l'obiettivo generale di garantire una progettazione flessibile, individualizzata o personalizzata, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata o un Piano Didattico Personalizzato.

Il Piano Annuale per l'inclusione reso indispensabile dalla recente normativa Nazionale (MIUR) e regionale non è visto come un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è, in particolare per il Collegio Docenti che lo stende al termine di ogni anno scolastico, lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo. Il Piano Annuale per l'Inclusione è a disposizione di genitori, dell'Ufficio Scolastico Territoriale, degli amministratori locali e di quanti, a vario titolo, nel territorio, concorrono anche con la messa a disposizione di risorse concrete per l'inclusione. E' il fondamento sul quale sviluppare un progetto educativo ed una didattica quotidiana attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Il PAI costituisce le "linee guida della scuola" per un concreto impegno programmatico per l'inclusione. Per realizzare gli interventi, in particolare per quanto riguarda i bambini con disabilità certificata, ai sensi della legge 104/92, si fa riferimento alle "linee Guida per l'Inclusione" della FISM provinciale, a cui la scuola aderisce, nel pieno rispetto dei patti territoriali in essere al riguardo.

